Napoli-Torino 5-2

I « granata » forniscono buona prova all'attacco, ma la mediana cede e la sconfitta è severa

Napoli, 29 notte.

Sceso in campo in una formazione inedita, il Torino ha dato vita a un incontro, non privo di finezze stilistiche, ma che in conclusione, l'ha visto uscire dal « Littorio » nettamente sconfitto ad opera della squadra azzurra. La partita ha interessato moltissimo il discreto numero di spettatori presenti, poichè la squadra ospite, memore del suo recentissimo glorioso passato sportivo, ha dato francamente battaglia fin dall'inizio. E' questa la lode maggiore che va fatta all'undicis granata che non ha svolto, come faceva presumere l'insolito schieramento, una tattica ostruzionistica, diretta a portare in salvo il pareggio, ma ha giuocato tutte le sue carte, come se, a parte le esigenze della classifica, la squadra volesse dimostrare di saper tenere alta, orgogliosamente, la sua bandiera. E il Torino ci ha convinto che i suoi malanni sono frutto più di crisi morale che di effettiva deficienza di uomini. La squadra ha avuto momenti bellissimi, che ricordavano molto da vicino il tematissimo squadrone di un tempo. Ma, se, come una volta, l'attacco manovrava la palla a terra con giustezza e maestria, non c'era l'uomo deciso a sfruttare le situazioni tanto abilmente create o, meglio, sembrava che ai cinque attaccanti granata mancasse l'ardire tanto ciascuno di essi appariva preoccupato di sbagliare e si affrettava, anche quando era in buona posizione, a mcaricare un compagno del tiro risolutivo.

Abbiamo visto, infatti, dopo il quarto punto dei Napoli, quando per gli ospiti si profilava la sconfitta catastrofica, la squadra granata scattare con impeto e manovrare con più decisione, il che fruttava due « goals », venuti troppo tardi però, quando non potevano pesare sull'esito già segnato della gara.

La prova dei torinesi

La difesa ha dato prova di quel che vale nel primo tempo dell'incontro. Zanello e Martin II hanno fatto buona guardia a Bosia, spazzando con decisione e precisione la loro area di rigore. Questa, però, fino a che Janni ha tenuto con autorità il suo posto di centro mediano. Nella ripresa il calare di tono del perno della squadra, che invero ha dovuto sfacchinare per tutta la prima metà della partita per dar man forte ai suoi non troppo sicuri compagni di linea, ha tolto ai due terzini la bella sicurezza di prima e l'attacco dei Napoli ha potuto espugnare ripetutamente la rete di Bosia.

Qui viene fatto di domandare perchè, quando è cominciata ad apparire la deficienza di Janni, l'allenatore dei granata non ha pensato a sostituirlo con Volante che in fondo non riusciva, nel ruolo per lui insolito di mezz'ala, a dare un tono deciso al suo giuoco. Nel reparto di punta infatti il tecnico Volante, che aveva modo di primeggiare per l'esattezza degli allunghi alla sua ala, appariva nettamente inferiore ai compagni per velocità: deficienza sentita, poichè Zaccone si limitava a un apprezzabilissimo giuoco di distribuzione e Allasio giuocava arretrato, sicchè il còmpito di sfruttare la situazione da rete, con le indecisioni che affioravano nel terzetto centrale, era affidato esclusivamente alle due ali, sottoposte, naturalmente, a un accorto marcamento da parte dei difensori napoletani.

Al due estremi nessun appunto da fare. Migliore Bo, veloce preciso, pericoloso sempre, ma ottimo anche Sillano, autore del primo punto su « rigore » e protagonista di più di un'azione brillante.

Il Napoli non ha commesso l'errore di considerare l'incontro come di ordinaria amministrazione, e ha iniziato guardingo, fatto subito avvertito della pericolosità degli ospiti, partiti in carriera all'attacco al fischio iniziale dell'arbitro. Solo quando si sono accorti che bloccate le ali era pressochè sterile la prima linea granata, solo allora gli azzurri si sono spiegati all'attacco.

Il reparto di punta del Napoli ha dovuto stentare per trovare la giusta carburazione poichè Rossetti, che giuocava al centro per l'assenza di Sallustro, non riusciva a dare ordine al suo giuoco e non era raro il caso di trovarlo alla altezza dei proprii terzini o spostato al suo posto abituale di mezz'ala, dove il volonteroso Gravisi non manifestava soverchia autorità.

I « goals » degli azzurri

Anche il quintetto azzurro ha avuto la sua forza maggiore nelle ali. Visentin ha contribuito notevolmente alla marcatura, Ferraris, guizzante e battagliero, ha giuocato una partita spettacolosa e va, senza esitazione, citato come il migliore dei ventidue uomini in campo. Vogliani ha fatto ancora una volta la parte del leone nella marcatura, giuocando col suo solito spirito sobrio e redditizio. Il blocco mediana-difesa non è stato molto lontano dalle sue migliori esibizioni, ma è da considerarsi che il giuoco tutto guizzi svolto dalla squadra ospite non era certo il più indicato a far figurare il reparto.

Le prime azioni dell'incontro infatti hanno detto come non era facile ai difensori far sfoggio di azioni spettacolose poichè la palla, rigorosamente mantenuta a terra dall'attacco torinese, era spostata dall'uno all'altro uomo del quintetto granata con passaggi brevi e precisi, e già al 2' Cavanna vedeva passare a lato il pallone violentemente calciato da Allasio. Dopo due falli contro il Napoli respinti dalla difesa, Bosia alle prese col primo pallone indirizzatogli da Rivolta, si impappinava, ma riusciva a riparare con un tuffo temerario. Di rimando Zaccone avanzava palleggiando con Allasio, poi porgeva a Bo e, stringendo al centro, saettava in angolo. Cavanna, però, bloccava con sicurezza. Poi Volante lanciava con perfetta parabola allo stesso Bo e Cavanna, ingannato dall'effetto impresso al pallone, usciva a vuoto. Vincenzi riusciva a stento a impedire il tiro a porta vuota che l'ala destra granata si accingeva a scoccare. Si aveva una leggera pressione degli azzurri che procurava un calcio d'angolo ai Napoli e costringeva Bosia a riparare in giuoco pericoloso.

Al 35' il primo punto degli azzurri. Palleggio fra Buscaglia, Vogliani, Rossetti e Gravisi e tiro conclusivo di quest'ultimo che sorprendeva Bosia.

Alla ripresa Bosia è chiamato subito a compiere una spettacolosa parata in tuffo su tiro di Rossetti, ma al 2' un preciso centro di Visentin da modo a Vogliani di portare a due i punti del Napoli con preciso colpo di testa. La difesa azzurra è poi chiamata al lavoro e Vincenzi salva sul limite della sua porta un tiro scoccato da Bo e che avrebbe battuto Cavanna.

L'azione torna nel campo torinese e al 10' Visentin, lanciato da Buscaglia, scaraventa in rete un pallone che Bosia riesce appena a sfiorare. Tre a zero.

Si ha qui un risveglio dei granata e gli azzurri sono due volte in « angolo ». Al 20' Rossetti parte da posizione arretrata e avanza verso l'area granata, palleggiando con Vogliani. La difesa del Torino è in breve scavalcata; Rossetti segna di precisione.

A questo punto si ha il miglior periodo del granata. Cavanna riesce a respingere di piede un formidabile rasoterra di Zaccone, poi Bosia vede schizzare sul palo un tiro fortissimo. Il Torino insiste con azioni rabbiose e raccoglie il frutto della sua pressione al 21' quando un netto « mani » di Colombari è rilevato dall'arbitro. Sillano tramuta in goal il conseguente « rigore ». Al 32' secondo punto granata. Una lunga offensiva del quintetto torinese è respinta da Vincenzi e Zacconi, raccogliendo, batte Cavanna con un tiro improvviso a mezz'altezza. Si ha un risveglio dei Napoli: Bosia è costretto a due magnifiche parate e proprio sul finire che il Napoli si aggiudica un calcio d'angolo sul quale Vogliani segna l'ultimo punto della giornata.

Napoli: Cavanna; Vincenzi, Castello; Colombari, Buscaglia, Rivolta; Visentin, Vogliani, Rossetti, Gravisi, Ferrari.

Torino: Bosia; Zanello, Martin II; Mongero, Janni, Martin III; Bo, Allasio, Zaccone, Volante, Sillano.

Ha arbitrato Dattilo di Roma.

Fiorentina-Alessandria 0-0

Firenze, 29 notte.

L'Alessandria ha assunto uno schieramento prevalentemente difensivo e si è trovata a suo agio contro una Fiorentina priva di mordente e di chiarezza: ha giocato con gran cuore, distinguendosi per continuità ed entusiasmo. La squadra grigia ha anche attaccato, quando le è stato possibile, compatibilmente con lo schieramento assunto, puntando decisamente alla porta, ove vi giungeva con un paio di passaggi in profondità, sfruttando la notevole velocità delle due ali. La classe di Gazzari, per neutralizzare le incursioni avversarie, è emersa in più di un'occasione e si deve principalmente a lui se la prima linea alessandrina non è riuscita a piazzare che pochi tiri, uno dei quali, pericolosissimo, che ha impegnato il portiere viola in una difficile parata. Ma, in generale, l'Alessandria ha svolto un giuoco robusto da metà campo ove si era piazzata la mediana con Riccardi e Marchina, e dove è riuscita ad imbrigliare le discese che la Fiorentina conduceva. Mosele, molto ben coadiuvato dai due terzini, ha avuto modo di confermarsi portiere di grandi risorse con interventi tempestivi ed esatti.

La partita si è chiusa tra la disapprovazione generale. Il signor Scotto di Savona ha arbitrato egregiamente.

Le squadre:

Alessandria: Mosele; Lombardo e Fenoglio; Avalle, Costenaro e Milano; Cattaneo, Riccardi, Notti, Marchina e Borelli.

Fiorentina: Baggiani; Gazzari e Magli; Morselli, Bigogno e Neri; Nehadoma, Perazzolo, Marchini, Scagliotti e Biagini.

Triestina-Lazio 4-2

Trieste, 29 notte.

Fin dall'inizio dell'incontro, la Triestina dimostra la sua superiorità con rapide e ben congegnate azioni condotte dai cinque uomini di punta.

La pressione dei locali aumenta ancora e al 17' essi riescono a segnare il primo punto. L'azione parte da Colaussi: l'ala destra opera un passaggio in profondità e centra, Palumbo raccoglie e, prevenendo Sclavi, mette in rete. Al 31.o un'azione Villini-Colaussi frutta ai « rosso alabardati » il secondo goal: è Colaussi che segna, battendo Sclavi da pochi metri. La Triestina è continuamente dinanzi alla linea laziale e la difesa degli « azzurri » cerca di arginare l'impeto degli assalitori e riesce più volte a lanciare anche gli attaccanti; ma, al 41', malgrado gli sforzi dei terzini e della mediana, gli ospiti devono cedere per la terza volta: calcio di punizione contro la Lazio; tira Loschi, la palla spiove davanti alla casa di Sclavi e viene da Rocco indirizzata in rete; il portiere romano pera a stento, ma non riesce a bloccare; Palumbo raccoglie con uno scatto il rinvio e segna il terzo punto.

Gli ospiti questa volta reagiscono e al 43' ottengono un calcio d'angolo. Sull'azione che ne consegue, Buscaglia, a pochi minuti dalla fine del primo tempo, approfitta di una uscita intempestiva di Biason e mette di testa in rete.

Nella ripresa, pur prevalendo i locali, il giuoco si fa più equilibrato. I triestini, sfiancati dallo sforzo fatto nel primo tempo, cedono l'iniziativa agli ospiti e Biason viene più volte impegnato da tiri insidiosi. Ciò non portando i « rosso alabardati » riescono ad intessere numerose azioni di ottima fattura e, al 34' Rocco, con uno dei suoi sorprendenti bolidi, batte inesorabilmente Sclavi. La Lazio reagisce con vigore e cerca ansiosamente la via del goal. La sua pressione si fa sempre più forte, finchè, a pochi minuti dalla fine, a causa di un fallo di Pasinati, l'arbitro concede il « rigore »: la palla, calciata da Guarisi, sfiora le dita del portiere triestino ed entra in rete. Poco dopo, il fischio dell'arbitro Mastellari di Bologna.

Roma-Padova 2-0

Roma, 29 notte.

L'incontro si è risolto durante il primo tempo, che è stato di gran lunga più interessante e vivace del secondo. I due « goals » sono stati segnati, al 35° da Costantino ed al 41° da Degli Scabi: due « goals » manovrati magnificamente, di stile, che hanno avuto il potere di entusiasmare il pubblico. Durante i primi 45 minuti di giuoco sono stati tirati due calci d'angolo contro il Padova e nessuno contro il Roma; nel secondo tempo, tre contro il Padova e due contro il Roma. Arbitro: Ciamberlini.

Le squadre:

Roma: Masetti; Gadaldi e Bodini; Calleganri, Stagnaro e Fusco; Costantino, Scopelli, Tomasi, Lombardi e Guaita.

Padova: Ambrosio; Monti e Bergamini; Baldo, Battistoni e Bettini II; Foni, Busini III, Spivach, D'Odorico e Bettini I.

Milan-Palermo 1-0

Milano, 29 notte.

Il Palermo si è difeso contro il Milan in modo efficace, se non molto ordinato, riuscendo a limitare la sconfitta a un solo punto a zero. L'« undici » siciliano ha attaccato con una certa continuità nella prima metà del primo tempo.

Svanita la forza di protezione del Palermo e conferito maggior ordine al proprio gioco, il Milan ha assunto verso la mezz'ora il comando della partita. Appoggiando con maggiore insistenza le azioni offensive su Arcari, la squadra rosso-nera ha portato ripetute minacce alla rete di Valeriani. Al 43' minuto un centro di Arcari è stato ripreso da Cresta, che ha dato il pallone a Fibbi, il quale ha scaraventato in porta imparabilmente.

La ripresa ha visto la continua offensiva del Milan, il quale è riuscito a creare diverse occasioni da punto, specie per merito di Arcari, ma gli « avanti » centrali hanno sbagliato sempre il tiro decisivo. Al 24' minuto il Palermo è stato ridotto a dieci uomini per l'espulsione di Chiecchi, decretata dall'arbitro Gonani con eccessiva severità dopo un fallo commesso dal palermitano su Torriani. Ecco le formazioni:

Milan: Compiani; Perversi, Donizzoni; Torriani, Bortolotti, Capitanio; Arcari, Stella, Fibbi, Rossi, Cresta.

Palermo: Valeriani; Faotto, Zirolì; Gruden, Santillo, Blasevich; Castellani, Scarone, Borel I, Chiecchi, Ruffini.

Deliberazioni del D. D. S. Il girone finale della Serie B

Milano, 29 notte.

Il D.D.S. della F.I.G.C., su richiesta delle società interessate, a modifica di quanto pubblicato col comunicato precedente, stabilisce il seguente calendario del girone finale della serie B: 1.a giornata (domenica 1° aprile): Sampierdarenese-Bari; Modena-Pro Patria; Vigevanesi-Perugia; 2.a giornata (domenica 8 aprile): Modena-Sampierdarenese; Pro Patria-Perugia; Bari-Vigevanesi; 3.a giornata (domenica 15 aprile): Sampierdarenese-Pro Patria; Perugia-Bari; Vigevanesi-Modena; 4.a giornata (domenica 22 aprile): Bari-Modena; Pro Patria-Vigevanesi; Perugia-Sampierdarenese; 5.a giornata (domenica 29 aprile): Vigevanesi-Sampierdarenese; Modena-Perugia; Bari-Pro Patria. Si conferma che le gare del girone di ritorno si svolgeranno nei seguenti giorni del mese di maggio: domenica 6; giovedì 10; domenica 13; domeni a 20; giovedì 24 maggio.

A complemento delle modalità già rese note sullo svolgimento del torneo fra le squadre di divisione nazionale B escluse dalla finale, lo stesso direttorio ha stabilito quanto segue: a) l'indennizzo federale di viaggio da corrispondersi fra le società è quello stabilito per le gare di campionato, ossia per viaggio in seconda classe; b) alle società ospitate non deve essere corrisposta nessuna percentuale sull'incasso.

Finora risultano regolarmente iscritte le società: Novara, Catanzarese, Pistoiese, Viareggio, Verona e Vicenza. Il Direttorio stabilisce pertanto di rinviare la chiusura definitiva delle iscrizioni al 31 marzo p. v. e l'inizio del torneo a domenica 8 aprile.

Lo stesso Direttorio fa noto che le punizioni relative a gare giocate nei giovedì 29 marzo, 12 e 26 aprile e che verranno stabilite nelle riunioni del 4 e 18 aprile e 2 giugno, verranno scontate a partire rispettivamente dalle domeniche 8 e 22 aprile e 6 giugno. Le punizioni relative alle gare dell'8 e 22 aprile, che saranno stabilite nelle riunioni dell'11 e 25 aprile, verranno scontate a partire dalle domeniche 15 e 29 aprile.

In seguito ad accordi fra le società, le seguenti gare verranno disputate lunedì 2 aprile: Marelli-Piacenza, invece di domenica 1.o aprile; Corniglianese-Albengania (anticipo della 13.a giornata di ritorno). Le società Voghese e Peloro hanno ritirato le loro squadre dal campionato di I divisione, girone B e H rispettivamente. Le società che devono ancora incontrarsi con le stesse riposeranno nelle giornate di gare fissate con la Voghese e col Peloro. Si considerano come non disputate le gare giocate finora dalla Voghese e dal Peloro e pertanto le classifiche dei due gironi dopo la X giornata di ritorno sono le seguenti: Girone B: Milan B punti 36, Monza 35, Pro Lissone 28, Falk 27, Lecco 24, Crema 23, Soresinese 21, Cantù e Rhodense 19, Orceana 16, Brescia e Trevigliese 15, Vimercatese 13, Via Nova 11. Girone H: Catania punti 35, Siracusa 32, Salernitana 29, Cosenza e Savoia 25, Palmese 23, Reggina 22, Napoli B 20, Nissena 17, Palermo B 13, Bagnolese e Trapani 11, Termini 10. Il Trapani è stato penalizzato di 1 punto per *forfait*.

Il Direttorio ha stabilito infine i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per 3 gare effettive di campionato al giocatore Prandina (Trevigliese) per avere colpito volontariamente un giocatore avversario, recidivo; per due gare: Triacchini (Soresinese), per lo stesso motivo; per una gara: Cagliani (Trevigliese), Oldini (Marelli) per gioco pesante e scorretto.

In ultimo il Direttorio ha inflitto la multa di lire cento al Genova 1893, per non avere lo stesso inviato copia del « bordereau » dell'eventuale percentuale dovuta al D.D.S. relativo alla gara Genova-Lazio del 4 marzo scorso.

LA CHIUSURA DEL TORNEO INTERNAZIONALE DI NIZZA

Il francese Godin al primo posto

(Dal nostro inviato)

Nizza Mar., 29 notte.

La nostra storia è breve. Visconti ha cominciato la sua grande battaglia con una netta vittoria su Poplimont, poi ha fatto un incontro nullo con T'sas, poi ha perduto con Barret, poi con Pecheux, poi con Rousset, poi con tutti. Morto. Sepolto. Amen.

Subito dopo i lunghi e spesso monotoni assalti che opponevano i francesi ai francesi, ci siamo accorti che Visconti non teneva. L'ammazzante torneo di Nizza l'ha fiaccato, ma non saremmo giusti se dessimo tutta la colpa alla stanchezza. Giovani come lui sono arrivati in testa, e altri di lui molto più anziani hanno finito brillantemente. Visconti è bello spadista che noi molto apprezziamo, con un buon tempo, con una bella precisione di punta, ma il suo giuoco è troppo elementare: la botta diretta al braccio, la rimessa e l'arresto formano quasi tutto il suo patrimonio schermistico. Contro avversari ingenui tutto va benone, contro uomini scaltriti, che per giunta dispongono di gambe e che, come oggi è successo, avevano alle spalle Cattiau a far da suggeritore, le cose possono cambiare. Visconti è stato preso quasi da tutti in controtempo.

Lasciamo il giovane ai suoi rimorsi ed occupiamoci brevemente di questa finale. Il colpo di scena c'è: il vincitore è un ragazzo di poco più di venti anni. Alto, magro, bene in guardia, il corpo e l'anima di un futuro grande campione. Futuro? Non basta, dunque, aver vinto a Nizza? Per la prima volta che la tradizione si interrompe, per la prima volta che il vincitore di una sì grande prova non porta uno dei soliti nomi che ricorrono nella storia della scherma degli ultimi lustri, non vogliamo essere severi con uno spadista che oggi è beato e a cui da oggi si guarderà in tutto il mondo con vivissima attenzione. Nè severi in realtà potremmo essere. Questi giovani sconcertano: un giorno nella polvere e un giorno sugli altari. Oggi Godin è stato degno di beatificazione. Battuto da Rousset in uno dei primi assalti, non ha rinunziato alle sue segrete speranze e ha infilate, una sull'altra, sette magnifiche vittorie. E' il modo con cui le ha conquistate che meraviglia: con una scherma chiara, sobria, estetica, valendosi sempre dei suoi grandi mezzi. Ha fatto di tutto, ma specialmente delle superbe azioni d'attacco e dei perfetti controtempi.

Se vogliamo dare un certo ordine a queste note, raccontiamo in tre righe le cose come sono andate. Dalla ordinaria amministrazione dei quindici assalti tra francesi sono usciti in testa Godin e Rousset con una sola sconfitta ciascuno. In nessun momento i due sono stati minacciati da un terzo e soltanto verso la fine Rousset, battuto per un colpo solo da Poplimont, ha lasciato la via libera al giovane avversario.

La finale è stata lunga, lunghissima. Non si è avuto neppure oggi il minimo intoppo. Ma trentasei assalti a cinque stoccate sono troppi per un pomeriggio. Lagnarsi delle cinque stoccate nessuno del resto ha il diritto. L'alea è assai inferiore, la vittoria è generalmente acquisita veramente dal più forte.

Se in una finale come questa, a cinque stoccate, fossero stati presenti Cattiau, Buchard e compagni, non garantiamo che i giovani sarebbero anche oggi sopraffatti dagli anziani. Chi sono i giovani? Barret, che ha soffiato il secondo posto a Rousset sul traguardo, merita di essere considerato subito dopo il vincitore. Non è un nuovissimo: fu già finalista a Nizza. Schermidore d'istinto, mancino, dispone di una scelta di tempi rara, ma ha anch'egli un gioco assai ridotto, la flèche sotto e l'arresto volante, cavando. Aggiungete un pizzico di acrobazia e avrete immaginato lo spadista davanti al quale bisogna fare il segno della croce per tener lontane le botte. Tutti gli altri giovani francesi sono ragazzi davvero: Jarricot, Pecheux, Deydier. Noi confessiamo di avere un debole per Pecheux, ma oggi pareva preoccupato, quasi rassegnato a fare la violetta nella vetrina in cui tutti anelavano di mettersi in mostra.

Rousset e Poplimont, che sono due anziani, e anche T'sas, che può considerarsi a cavallo fra le due generazioni, hanno difeso l'onore della vecchia guardia. Rousset sopra tutto è da ricordare. Crediamo non sia mancato mai una volta ai tornei di Nizza, in cui quasi sempre si è classificato fra i primi, ma oggi ha perduto l'occasione forse unica della sua vita. Poteva vincere: aveva già allungato il braccio per ghermire la vittoria e su quel braccio, invece, s'è posata la stoccata insidiosa.

Poco altro da dire. Tutto regolare: ordine, disciplina, classifica che non fa una grinza. Ma è proprio questa la spada così detta « da terreno »? I pezzi grossi della Federazione internazionale hanno allo studio la riforma del regolamento di cui ci siamo più volte occupati. Nizza per conto suo ha già risolto la cosa: pedana e cinque botte. Da tempo s'è visto che va. Oggi un giovane ha potuto affermarsi. Sarà il grande campione di domani? Il nome suona bene.

NEDO NADI

La classifica

1. Godin (Francia) con 14 punti; 2. Barret (Francia) 10 punti, 31 stoccate prese e 36 date; 3. Rousset (Francia) 10 punti, 31 stoccate prese e 34 date; 4. T'sas (Belgio) 9 punti; 5. Poplimont (Belgio) 8 punti; 6. Jarricot (Francia) 6 punti, 8 stoccate; 7. Pecheux (Francia) 6 punti, 9 stoccate; 8. Deydier (Francia) 6 punti, 11 stoccate; 9. Visconti (Italia) 3 punti.

Canottieri sul Po

La nuova stagione remiera sta per iniziarsi ed i canottieri non disertano gli allenamenti. La propaganda svolta dal Comitato della I Zona, includendo nel programma remiero quattro grandi incontri, due internazionali e due interregionali, ha scosso in parte l'apatia che sembrava invadere l'elemento canottiero torinese.

In tutte le società si lavora, e basta portarsi sulle rive del Po, tra il Ponte Isabella ed il Ponte della Gran Madre di Dio, per avere una precisa impressione dello svolgimento degli allenamenti. Numerosi sono gli equipaggi già impostati e definitivi che hanno iniziato l'allenamento in tipo libero, e con soddisfazione constatiamo la formazione di parecchi « quattro », dei quali è più necessaria la preparazione.

Il G.U.F. lavora alacremente nei diversi tipi classici e, se in un primo tempo erano sorte difficoltà per la mancanza di elementi, queste sono state superate. La buona volontà degli istruttori ha cooperato alla composizione degli equipaggi studenteschi, e possiamo registrare la formazione definitiva dell'« otto » di punta che si batterà il 21 aprile a Torino coll'« otto » dell'Università di Pavia, otto omogeneo e di classe ottima. Il « quattro » di punta con e senza timoniere, equipaggio Littore del '33, il « due » di punta con timoniere, il « singolo » e diverse yole da mare per la Coppa Minerva sono già impostati.

I Littoriali sono vicini, ma i nostri canottieri da parecchio lavorano ed avranno modo di incontrarsi cogli equipaggi della I Zona, nella riunione di Zona del 15 aprile p. v., nella quale sono inclusi tutti i tipi classici e diverse gare in yole da mare, per esordienti, juniores, studenti e Giovani Fascisti.

Torino quest'anno avrà il primo incontro internazionale « Torino-Lione » nei quattro di punta con timoniere, e le società vanno a gara per prepararsi a riconquistare l'ambito trofeo, dono della Federazione Provinciale Fascista.

Altre manifestazioni importantissime sono incluse nel programma remiero torinese: l'incontro Piemonte-Lombardia a Salò, l'incontro internazionale Torino-Aix les Bains ad Aix, due prove che daranno lo spunto e gli elementi per la formazione degli equipaggi misti. Da molti anni si parla di equipaggi misti, molte prove sono state fatte, ma senza grandi risultati. Ora il Comitato della I Zona ha deciso di ritentare la prova, di riesaminare tutte le questioni che potrebbero intralciare la buona riuscita dell'esperimento e di riscire ad affermarsi, chiamando a se i migliori tecnici, i canottieri che hanno dato prova di volontà e costanza ed ottenuto le migliori affermazioni.

Per ottenere ciò, occorre che le società di canottaggio torinesi si svestino momentaneamente della passione sociale per cooperare col Comitato di Zona.

La riunione di Presidenza del C.O.N.I.

Roma, 29 notte.

Sotto la presidenza di S. E. Starace, si è riunito il Consiglio di Presidenza del Comitato olimpico nazionale italiano. Alla seduta hanno partecipato l'on. Diaz, vice-presidente del C.O.N.I., il segretario generale ed i membri del Comitato internazionale olimpico per l'Italia. E' stato compiuto un generale riassunto di tutta l'attività svolta dalle Federazioni sportive dipendenti e si sono fissati gli argomenti che dovranno essere sottoposti all'esame del Consiglio generale del C.O.N.I., che si riunirà il 31 marzo prossimo venturo.

Nel corso della riunione è stato soprattutto discusso il problema federale del C.O.N.I.; si ha ragione di ritenere che questo problema, che sta alla base dello sviluppo e del potenziamento dello sport italiano, affrontato con ferma volontà e serietà di intenti, sarà quanto prima risolto e che la buona novella sarà data dopo la prossima adunanza del Consiglio generale.

La « prima » automobilistica

Il G. P. di Monaco si correrà lunedì prossimo

Tanto tuonò, che sta per piovere. Mai forse come quest'anno i simpatizzanti delle corse automobilistiche han fatto tanto baccano nella cosidetta stagione morta per discutere previsioni, attività, raggruppamenti, intenzioni di corridori, caratteristiche meccaniche e via discorrendo. Il rimpasto delle « scuderie », le interviste a getto continuo coll'abbottonatissimo Nuvolari, la nuova formula pei grandi premi, l'astensione ufficiali delle nostre Case, la ricomparsa delle grandi marche tedesche: tutto ciò ha elettrizzato l'ambiente e tenuto costantemente alzato il sipario sul teatro delle grandi prove automobilistiche, proprio come se fossimo in pieno spettacolo. Tanto che la situazione pareva cristallizzarsi in una perenne attesa, come se l'inizio ufficiale dello spettacolo non dovesse giungere mai. Eccoci, invece, d'improvviso, alla vigilia delle nuove battaglie, quelle autentiche, combattute non più sulla carta ma sulla strada e sulle piste: e tanto più d'improvviso in quanto mancò sino ad ora anche quella modesta attività sportiva che gli inverni scorsi si esplicava in gare turistiche o sociali, quasi a graduale preparazione verso gli eventi maggiori; e in quanto l'imminente manifestazione d'apertura si svolge oltre confine, non preceduta in Italia da una campagna di propaganda adeguata all'importanza dell'avvenimento.

Lunedì, 2 aprile, avremo, dunque, il Gran Premio di Montecarlo: soppresso quest'anno il G. P. di Tunisi, che da due anni disimpegnava il ruolo di araldo della nuova stagione, l'onore passa alla bella gara monegasca, la capostipite delle « corse di città » a circuito breve e molto accidentato, che, con termine forse non improprio, ci siamo abituati a qualificar « carosello ». Senza alcun significato dispregiativo, però: nonostante la sua indole essenzialmente spettacolare, come « numero » di attrazione mondana e di pubblicità alberghiera, il Gran Premio di Montecarlo si è rivelato idoneo a magnifiche battaglie di alta sportività, richiamando e mettendo d'impegno gli « assi » più famosi, selezionando con tutta la desiderabile severità non solo i valori individuali (che è logico debbano giocare un ruolo importantissimo in un percorso che comporta una media di quattro curve strette per chilometro, salite e discese ripide e difficoltà d'ogni genere) ma anche i valori meccanici. Contrariamente, infatti, agli altri circuiti accidentati, dove le macchine non sono generalmente sfruttate al massimo e i principali ritiri sono dovuti ad incidenti di guida, il Circuito di Montecarlo, ha al proprio attivo una lunga serie di svariati incidenti meccanici (ultimo quello che l'anno scorso costò la vittoria a Nuvolari), e ha sempre fornito indicazioni attendibili sul valore delle macchine impegnate. Non, quindi, una semplice esibizione spettacolare di virtuosismi, ma una cosa seria...

E', dunque, giustificato che il debutto di parecchie vetture nuove o rinnovate che affrontano il battesimo della gara sia seguito sin d'ora col più vivo interesse, più ancora, forse, che il ritorno degli uomini, tra i quali non sono da segnalare elementi nuovi o tali da serbare clamorose sorprese.

Tre marche sono impegnate nella manifestazione di lunedì prossimo, non avendo per ora accolto l'invito a scendere in campo le due nuove tedesche — la Mercedes e l'Auto Union — che probabilmente non sono ancora sufficientemente a punto per una gara così ricca d'incognite. Ma sia Maserati, come Alfa Romeo, come Bugatti presentano, se non del rivoluzionario, del nuovo: e non solo nella parte carrozzeria — trasformata e allargata in ossequio alla nuova formula internazionale — ma anche negli chassis. Maserati affida a Taruffi una nuova quattro cilindri di 2500 particolarmente leggera e indicata per circuiti misti, ed a Straight una tre litri modificata, e munita, tra l'altro, del cambio automatico Wilson, che su questo percorso dovrebbe offrire un concreto vantaggio. Howe, Etancelin e Siena avranno, invece, le monoposto tre litri affermatesi nel 1933.

L'Alfa Romeo si presenterà a Monaco attraverso l'agguerrita formazione della Scuderia Ferrari, e con Balestrero, indipendente, che piloterà una 2600 modificata dello scorso anno. Cinque campioni allinea la Scuderia: Varzi, il trionfatore dell'ultima edizione di questa gara, attesissimo alla prova sulla vettura finalmente italiana; egli dispone di una monoposto modificata, a chassis accorciato, e col nuovo motore di 68×100 (tre litri). Dei suoi compagni di squadra, Carlo Trossi e Guy Moll hanno la monoposto dell'anno scorso sul nuovo chassis corto e alleggerito, Chiron e Lehoux la monoposto 2650 normale.

Anche la Bugatti scende in campo con vetture nuove, tali dovendo considerarsi le 2500 cmc. che, comparse nelle ultime gare dello scorso anno, non avevano eccessivamente brillato nè per tenuta di strada nè per maneggevolezza. Si dice che la nuova edizione di tale tipo di macchina sia radicalmente modificata e sensibilmente alleggerita, e che abbia trovato una tenuta di strada a tutta prova. Anche il motore ha un nuovo compressore e — particolare interessante — l'albero di trasmissione abbassato mediante un rinvio e una speciale coppia d'angolo posteriore. Di questa nuova vettura saranno forniti sia i tre uomini della squadra ufficiale Bugatti — Benoist, Dreyfus e Wimille — sia Nuvolari, che corre, come è noto, per proprio conto, e che ha già provveduto a dipingere in rosso la propria macchina... Veyron, sedicesimo del gruppo, avrà, invece, la Bugatti 2300.

Sedici uomini soltanto si contenderanno, dunque, la vittoria: a tanti gli organizzatori hanno, molto opportunamente, creduto bene di limitare l'invito, poichè la gara è retta dall'aristocratica formula della partecipazione ad invito. Tre nomi balzano all'attenzione come candidati a dominare: i due grandi eterni rivali, Varzi e Nuvolari, e Chiron, i vincitori delle ultime tre edizioni. Tra gli altri indichiamo Etancelin e Dreyfus.

A. F.

La corsa automobilistica della Turbie

Nizza, 29 notte.

Per il 37.o anno è stata nel pomeriggio di oggi disputata la corsa automobilistica in salita della Turbie, organizzata dall'Automobile Club di Nizza e Costa Azzurra. La corsa è stata seguita con vivissimo interesse da una numerosa folla di sportivi. Ecco le classifiche:

Categoria sport: classe da 1500 a 2000 cmc.: 1. Ogez-Priquet (Alfa Romeo) in 5'46" 4/5, media km. 66,549; 2. Dessertenne (Rosengart) in 6'4" 1/5. Classe da 2000 a 5000 cmc.: 1. Quariara (Alfa Romeo) in 4'16", media oraria km. 88,549; 2. Embiricos (Bugatti) in 4'18"; 3. Roger Morand (Bugatti) in 4'26" 2/5; 4. Rezzaghi (Alfa Romeo) in 4'32" 4/5.

Categoria corsa: serie 1500 a 2000 cmc.: 1. Berrone (Maserati) in 4'9" 3/5, media km. 90,865, battendo il record della serie già detenuto dal 1931 da Tonelli, su Bugatti, in 4'12". Serie da 2000 a 3000 cmc.: 1. Zanelli (National Pescarra) in 3'51" 2/5, media km. 98,012, battendo il record della serie già detenuto dal 1930 da Dreyfus, su Bugatti, in 3'53" 3/5; 2 conte Trossi (Alfa Romeo) in 3'52"; 3. Brailard (Maserati) in 3'56"; 4. Delmo (Bugatti) in 4'3" 4/5; 5. Soffietti (Alfa Romeo) in 4'4" 2/5. Serie da 3000 a 5000 cmc.: 1. Dreyfus (Bugatti) in 3'45" 2/5, media chilometri 100,621, battendo il record detenuto dal 1932 da Wimille, su Bugatti, in 3'52". Dreyfus batte il record generale della corsa.

ANCHE 30 BIGLIETTI NON ESTRATTI AVRANNO UN PREMIO

✤ Oltre ai 63 premi da assegnarsi secondo le modalità dettagliate nell'apposito opuscolo regolamento (in vendita ovunque a L. 1), 30 nuovi premi saranno offerti ai possessori dei biglietti della LOTTERIA di TRIPOLI. Si tratta del passaggio gratuito, andata e ritorno ROMA-TRIPOLI per via aerea, riservato ai possessori dei 30 biglietti della LOTTERIA DI TRIPOLI aventi la stessa serie e il numero immediatamente successivo ai primi 30 biglietti che saranno estratti a Tripoli il 4 maggio p. v. Questi 30 passaggi gratuiti potranno essere utilizzati dagli aventi diritto nel periodo dal 8 maggio al 28 ottobre p. v. e sono offerti grazie ad accordi speciali raggiunti con la Società che gestisce la linea aerea Roma-Tripoli, linea servita con i più rapidi, i più comodi e più potenti idrovolanti d'Europa: i trimotori *Savoia-Marchetti S. 66.*

★★★

La LOTTERIA di TRIPOLI con la sola spesa di 12 lire (costo del biglietto) offre, non solo la possibilità di diventare molte volte milionari, ma anche quella di conoscere ed apprezzare gli sviluppi delle nostre Colonie. Affrettatevi ad acquistare i biglietti poichè la chiusura della vendita è imminente, essendo fissata irrevocabilmente il

5 Aprile

Uffici Centrali: S. E. L. A. S. - Via Nazionale, 62 - ROMA

LOTTERIA DI TRIPOLI